

SCIORATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIORATI. Se ieri fossi stato presente, avrei votato in favore dell'ordine del giorno dell'onorevole Treves.

MASINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASINI. Anche io, se fossi stato presente ieri, avrei votato in favore dell'ordine del giorno dell'onorevole Treves.

PRESIDENTE. Sarà tenuto conto di queste dichiarazioni nel processo verbale della seduta di oggi.

Non essendovi altre osservazioni, si intenderà approvato il processo verbale testè letto.

#### Petizione.

PRESIDENTE. Si dia lettura del sunto di una petizione.

VALENZANI, *segretario*, legge:

7207. Peano Felice presenta una petizione con la quale chiede che si faccia un'inchiesta per un deliberato dell'Autorità giudiziaria che, a suo dire, non gli sembra corrispondente a giustizia.

#### Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi per motivi di famiglia, gli onorevoli: Drago, di giorni 4; Giuliani, di 7; Cameroni, di 8; Agnelli, di 4; per motivi di salute, gli onorevoli: Pucci, di giorni 9; Spetrino, di 5; Larizza di 10; per ufficio pubblico, l'onorevole Daneo, di giorni 5.

(Sono conceduti).

#### Annunzio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Il deputato Treves ed altri hanno presentato una proposta di legge che sarà trasmessa agli Uffici.

#### Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, il commissario generale per i consumi e il sottosegretario di Stato per il tesoro hanno trasmesso le risposte alle interrogazioni dei deputati Pala, Rampoldi, Toscano, Gerini, Pacetti, Casolini, Saraceni, Renda, Petrillo, De Capitani, Cavallera, Casalini, Bovetti, Marazzi.

Saranno pubblicate, a norma del regolamento, nel resoconto stenografico della seduta d'oggi (1).

#### Commemorazioni.

PRESIDENTE. È col più profondo cordoglio che vi ricordo, onorevoli colleghi, le gravi perdite che la nostra Assemblea ha fatte durante l'ultimo periodo di ferie: Vincenzo Simoncelli ed Edoardo Ottavi, mancati rispettivamente il 2 e il 18 settembre, dopo lunghe malattie serenamente sopportate, e il 6 corrente per improvviso malore Girolamo del Balzo; tre nobili figure di cittadini la cui vita fu tutto un palpitante di devozione, di amore alla Patria.

Vincenzo Simoncelli, nato il 22 luglio 1860, ben può dirsi essere stato figlio della propria fatica: di modeste origini, percorsi con onore i suoi studi nella natia Sora, passò all'Università di Napoli dove si guadagnò ben presto la considerazione e l'affetto dei docenti di quel glorioso Ateneo, i quali intuirono nello scolaro acuto e studiosissimo il futuro maestro.

Laureato, con unanime plauso, in giurisprudenza e poco dopo ammesso alla libera docenza, alternò l'insegnamento universitario col libero esercizio forense, all'uno e all'altro dedicando eguale coscienza e altezza d'intenti.

Dall'Università di Napoli passò alla cattedra ordinaria di diritto civile prima nell'Ateneo di Pavia e quindi in quello di Roma, consacrando in pubblicazioni di grande pregio, frutto di studi profondi condotti con severità di metodo e rara genialità le più perspicue prove della prodigiosa attività e del suo singolare amore alle scienze giuridiche e alla scuola, per le quali crebbero di continuo intorno a lui l'estimazione dei colleghi e dei cultori del diritto e la simpatia e la devozione degli allievi.

Nella Legislatura XXIII, la natia Sora, orgogliosa del figlio illustre, salito a tanto fastigio, per virtù del proprio volere e dell'ingegno elettissimo, lo nominava deputato, conservandogli i fedeli suffragi anche nella Legislatura presente.

E in questa Assemblea la parola di Vincenzo Simoncelli ebbe sempre attenzione e considerazione. Sul bilancio dell'istruzione, il 10 dicembre 1910, egli sostenne, in un lucido e dotto discorso, la necessità di indi-

(1) Vedi in fine.